

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSCRIZIONI

ABBONAMENTO

Udine e Cambrillo e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8  
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,  
Ungheria, Germania ecc. mandando agli uffici del luogo L. 2,75  
(bisogna però mandare l'abbonamento a trimestre), Mandando  
alla Direzione del Giornale, L. 2,85, Sem. 5,75, in proporzione.  
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## CONTRO LA GERMANIA

III.

I molteplici pericoli di una egemonia della Germania in Europa; i gravi danni di un suo dominio diretto nel Mediterraneo; la lesione di nostri interessi e di nostre aspirazioni pongono oggi l'Italia - diciamo - nella necessità di volerla la sconfitta nella grande guerra che si combatte.

Ma, diciamo anche, le considerazioni utilitarie, per quanto già bastanti di per sé, non debbono farci dimenticare o trascurare le ragioni ideali e neppure, non peritiamoci a dirlo, le sentimentali.

Doloroso conflitto è quello in cui la ragione cessa col sentimento e l'interesse è in antitesi con l'ideale. Doloroso perché pur troppo, nella brutale realtà dei fatti umani, il sentimento e l'ideale sono quasi sempre destinati a soccombere. Fortunata e fausta evenienza invece quella in cui tra queste diverse forze motrici delle azioni degli individui e dei popoli non v'è divario, ma perfetta armonia.

Oggi l'Italia si offre una di queste coincidenze propizie e si è avuto il torto, per la preoccupazione di apparire pratici e positivi, di non tenerne conto abbastanza. Mentre, se col ragionamento a noi calcolati si persuadono i popoli ad assoggettarsi ad una prova suprema come è la guerra, soltanto col sentimento si possono trascinare all'entusiasmo che la sembrava il più aspro dei sacrifici.

Ed il popolo nostro, con l'intuizione sicura della moltitudine, aveva fin dal principio della guerra compreso o, per dir meglio, sentito che quanto di meglio la civiltà ha infuso nel cuore dell'uomo sopraggiungeva anche noi italiani contro la Germania; che la dignità, la solidarietà, la pietà per le quali ci sentiamo uomini, venuti in una società civile, ci impongono di insorgere contro lo strazio che una sfrenata ambizione, una illimitata cupidigia, una umana brutalità indugavano a costare gran parte del nostro umano.

Otto e più mesi di guerra hanno ormai attinto questa sensazione spontanea. Il tempo e la consuetudine sono grandi e terribili rivelatori. Non v'è orrore, non v'è infamia e qui l'uomo non si assuefaccie. E ciò che si esprime inconcepibile e intollerabile a poco dopo desta in noi repulsione e ribellione: non vive e finisce col sembrarci quasi naturale. Se crediamo di coloro che leggono queste parole interrogherà per un momento la propria coscienza se persuaderà che egli pure, non meno degli altri, partecipa a questo adattamento. Siamo proprio ancora gli stessi che inorridivamo ad ogni crudeltà e ci sentivamo solidali con ogni avventura e credevamo il primo dei doveri alleviare ogni dolore al quale fosse possibile arrecare un qualche conforto e ci sentivamo orgogliosi di questa civiltà nella quale viviamo, appunto perché essa considerava una vittoria ogni diminuzione di sofferenza, perché salutava come una conquista ogni opera di previdenza e di assistenza sociale, volgendosi con particolare premura agli esseri deboli e soli: al fanciullo, alla donna, all'invalide.

Se un cataclisma o un disastro metteva qualche centinaio o qualche migliaio di vittime, sorgeva in ogni terra, senza distinzione di frontiere, una gara nel compianto e nel soccorso. Oggi dopo duecentocinquanta giorni di guerra noi possiamo leggere con una certa, non diremo indifferenza, ma assuefazione, che le vittime tra i belligeranti ascendono tra morti, feriti, malati e prigionieri a circa dieci milioni.

Vale a dire - pensate! - che, in media, ognuna di queste duecentocinquanta giornate ha colpito 40.000 persone, ha seminato 40.000 dolori che si son ripercossi su una moltitudine di esseri innocenti, trepidanti lontano dai campi di battaglia.

Dopo questi otto mesi di consuetudine spirituale con l'orribile e con l'umano può sembrare quindi ingenuo parlare ancora, contro la Germania, in nome del Belgio aggredito e devastato, dei trattati violati, dei delitti contro la civiltà e contro l'umanità compiuti dagli eserciti invasori.

Anche allo strazio del Belgio si è ormai fatta in un certo modo l'abitudine.

Parlarne è un po' passato di moda. Eppure anche ieri Luigi Barzili delineava un quadro terribile di quel popolo laborioso ed agiato ridotto ad un immenso scudo di sette milioni di mendicanti che vivono della carità quotidiana, a cui presiede il mirabile spirito organizzatore degli americani!

Orbene - nonostante questi otto mesi trascorsi, nonostante la preoccupazione che predomina in noi degli interessi diretti dell'Italia, noi sentiamo che permangono indistruttibili le colpi di una umanità e di una civiltà di

quasi il semplice accento per richiamare i concetti già svolti.

Dunque se la memoria cocente di antiche oppressioni e di vessazioni recenti e l'ardente desiderio di liberare terre nostre ancora asservite, spinge naturalmente l'animo del nostro popolo contro l'Austria degli Asburgo, ragione e sentimento debbono oggi infiammarci contro la Germania, nonostante il rispetto e l'ammirazione che la sua forza e la sua costanza possono ispirarci, nonostante che, senza la follia che l'ha travolta, noi potessimo avere molteplici ragioni di essere amici leali.

Ma taluni, pur consentendo, nel voto che la Germania essa perdente dalla lotta da essa ingiustamente intrapresa e barbaramente condotta, reputano che noi possiamo delegare alla Triplice l'intera grave onere di completo l'atto di giustizia riparatrice e di prevenzione contro i mali futuri.

Noi invece vogliamo ancora, prima di por termine a questa ricapitolazione, ricordare ai nostri lettori i motivi per i quali la vittoria della Triplice Intesa non ci affiderebbe in modo alcuno e costituirebbe per il nostro avvenire una paurosa incognita se di quella vittoria non fossimo stati partecipi, acquistando, a prezzo del nostro sacrificio e del nostro rischio, il diritto di far pesare la volontà nostra anziché subire la legge, sempre dura, della volontà altrui.

vocare il Consiglio Provinciale nel giorno di lunedì 26 aprile 1915; - approvò l'ordine del giorno e le relazioni sugli oggetti da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio stesso.

**Nominata**

Nominò il consigliere prov. signor Aquilino co. Fabo delegato della provincia in seno alla Commissione per la precezione dei veicoli a trazione meccanica.

- Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Refettorio provinciale.

**La seduta di ieri**

della Commissione arbitrante per l'emigrazione.

La Commissione arbitrante per l'emigrazione per la Provincia di Udine, composta dei signori avv. nob. Antiga, giudice anziano del Tribunale, presidente, avv. Paolo Orano Procuratore del Re, avv. Eugenio Lianesa, avv. Mario Bellavite, dott. Gianfrancesco Scotti, consigliere di Prefettura, dott. Mion, segretario ha tenuto nel pomeriggio di ieri seduta per decidere sui ricorsi rimasti ancora sotto la sua competenza, perché presentati precedentemente alla nuova legge che modifica le Commissioni arbitrali.

Vennero discussi i ricorsi di Pignatelli Emmeleggio contro la società di Navigazione Generale Italiana, di Garibaldi Giuseppe contro la stessa società, di Brucardo Gio. Batta contro il Lloyd Italiano, di Odoario Angelo contro la Compagnie Transatlantique di Parigi e di Bertoli Mariaeva contro il Norddeutscher Lloyd.

La Commissione emetterà le sue decisioni in Camera di Consiglio.

X

La riforma delle Commissioni arbitrali porta di conseguenza che invece di una Commissione per ogni Provincia, vi sono Commissioni regionali presso i principali porti di imbarco.

Per la nostra Provincia e per Veneto ora la Commissione arbitrante competente è quella regionale di Udine.

quella fuori corso) per un quantitativo di circa oblogr. 20 e che non seppe giustificare l'uso.

**da Palmanova**

**Il fermo d'un presunto mediatore di contrabbando**

I carabinieri ieri dopo il mercato fermarono un mediatore d'oltre confine, sospetto di incettare bovini per far loro valicare il confine di contrabbando.

Il mediatore è ancora in caserma.

**da Cordenons**

**Consiglio Comunale**

Si è ieri riunito il nostro Consiglio Comunale.

Si nominarono nove membri per la rinnovazione parziale della Commissione di prima istanza, per le imposte dirette e precisamente i signori: D'Andrea Giovanni, Vignaduzzi Giuseppe, Vivian Antonio, Turrin Domenico, D'Andrea Gualdo, Manfrin Antonio, Romagnolo Antonio, De Marco Gualdo e Puppi Giuseppe.

Si prese una deliberazione di massima per la trasformazione della condotta medica delibera in piena.

L'approvazione dello schema di convenzione regolatoria del consorzio Veterinario dei comuni di Cordenons, S. Quirico e Reveredo in Piano fu rimandato ad altra seduta.

**da Spilimbergo**

**La mostra vinicola**

Ieri la mostra vinicola riuscì con successo superiore alla precedente del decoro anni. Gli espositori furono 17 con diciassette tipi di vino nero e 4 tipi di bianco. La giunta del Consorzio antialcolico di Udine, cav. Barnaba e Perito Umberto di Buta classificò le

premiazioni con la seguente graduatoria:

Vini neri (grande produzione): 1. Fratelli Nissoli di Domandine; 2. col. Ing. Gualtiero id.; Azienda co. Frampero di San Martino e Marzona frat. di Valvasone.

Vini neri (piccola produzione): 1. Lenarduzzi Pietro fu Giuseppe di Domandine; 2. Sovran Pietro di Gio. Batta di S. Martino e Sabbadini Pietro fu Lorenzo di Domandine; 3. Lanfrin Vincenzo di Spilimbergo; 4. Lenarduzzi Rosa di Domandine; 5. Bertola Luigi di Domenico di S. Lorenzo; 6. De Caudido Mattia di Romanias.

Vini bianchi (grande produzione) - 1. Fratelli Marzona di Valvasone; 2. Azienda Pini e Aquilino di Valvasone.

Vini bianchi (piccola produzione) - 1. Sovran Pietro di Gio. Batta di San Martino.

Euroco conclusi, in occasione della mostra, parecchi e rilevanti acquisti di vino.

**da Fagagna**

**La scoperta di un feto abbandonato in campagna**

Ieri nel pomeriggio i famigliari di certo Bertoli Leonardo detto Blassau recatisi in un fondo attiguo alla loro abitazione rinvennero il feto di un neonato avvolto in un grembiule a alcuni stracci.

Sul posto si recarono il brigadiere dei carabinieri sig. Codolli e il dott. Pasquale Onano: questi riscontrò trattarsi del feto di un neonato di un neonato, di sesso maschile, di sette mesi, e dato lo stato di avanzata putrefazione emesso circa sei giorni fa.

Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero, a disposizione dell'autorità.

Fuora il delitto è avvolto nel mistero.

## Notizie dal Friuli

### Emigranti restate a casa!

L'Ufficio Centrale dell'«Umanitaria di Milano» ha pubblicato il seguente manifesto scongiurante in questo anno l'emigrazione:

Operai emigranti! - S'avvicina la primavera, cioè la stagione nella quale eravate soliti salutare la famiglia e gli amici e avviarsi all'estero, per trovare in Germania, in Francia, in Austria-Ungheria, negli Stati Balcanici in Svizzera, quel lavoro e quel pane che non potevate avere in casa vostra.

E, naturalmente, moltissimi di voi, impoveriti da minor guadagno dell'anno scorso, dalla lunga disoccupazione invernale e preoccupati per la incertezza del domani, guarderete con rinnovamento quelle vie e quei paesi, che, nel passato solavate percorrere liberamente, e magari sarete tentati a rischiare l'avventura ad onta di tutto.

Ma quest'anno bisogna rimanere a casa!

Infatti, quale è la situazione dei paesi d'immigrazione?

Triestina!

La Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio sono dianzi della maledizione di una guerra più terribile dei suoi effetti, di quante ve ne siano state da esse mondo e mondo.

Il lavoro è fermo dovunque e la disoccupazione, nonostante le centinaia di migliaia di lavoratori assorbiti dal servizio militare e condotti sui campi di battaglia, è fortissima; i lavori sono fermi e le fabbriche chiuse.

In questi paesi, da voi bene conosciuti, non conviene andare perché c'è tutto il rischio, che, giunti al confine, siate respinti, oppure che, entrati in paese, l'impossibilità di trovare una occupazione proficua e lo spettro della fame, vi ricaccino indietro.

E' peggio se l'Italia fosse trascinata nell'ingranaggio della guerra! Ricominciare il ritorno dall'anno scorso in condizioni ancor più disperate, poiché lo Stato difficilmente potrebbe sostenere come allora le ingentissime spese del rimpatrio, e molti, forse presi come prigionieri di guerra dalle nazioni avversarie, verrebbero chiusi nei campi di concentramento nell'impossibilità quasi assoluta di corrispondere ai loro e di ritornare a casa chi sa mai per quanto tempo. E poi chi salterebbe dall'ira e dall'exasperazione popolare coloro che casualmente si trovassero a lavorare nelle nazioni?

Ed i paesi neutrali?

Le condizioni non sono migliori delle nostre, perché, come noi pure non essendo in guerra soffrono tutte le conseguenze economiche della guerra combattuta, quali deficienze di numerario, industrie e commerci, lavori pubblici e privati arenati; quindi disoccupazione, sovrabbondanza di mezzi di sussistenza, quindi caro-vecchi calari fortemente diminuiti.

Queste sono le condizioni della Svizzera e della Rumania per non citare che i paesi neutrali che avevano una importanza reale per la nostra emigrazione.

Ne migliori sono quelle delle lontane Americhe, dell'Argentina e del Brasile specialmente, le cui imprese, già soverenate dal capitale europeo, sono ferme da mesi e mesi, e le sofferenze dei nostri fratelli emigranti prima

### fortissime e i ritorni numerosissimi.

Per tutte queste ragioni rivoliamo a voi tutti, o emigranti, la preghiera vivissima di restare a casa o di rifiutare di quel lavoro che certamente lo Stato, le Province, i Comuni dovranno mettere a vostra disposizione, secondo le proposte del Comitato Parlamentare Pro Emigranti.

Comprendiamo le sofferenze e la lunga attesa: ma in questi momenti di recessione all'estero sarebbe un rimedio peggiore del male, poiché le condizioni non vi sono migliori delle nostre, e si risolverebbe in un accrescimento di miserie e di sofferenze!

Emigranti! - Vi ricordiamo che nel passato vi abbiamo sempre detto la verità e la diciamo anche oggi! In conseguenza invitandovi questo appello di lungimiranza di essere erediti e ascoltati!

**Deputazione Provinciale**

(Seduta del giorno 12 aprile)

**Sistemazione del bacino montano dell'Amariana**

Approvò per sua parte un progetto sommario compilato dal geom. avv. Giuseppe Marchi, per incarico della Deputazione relativa alla sistemazione idraulico-forestale del bacino montano dell'Amariana in Comune di Tolmezzo importante una spesa di lire 108.385 e deliberò di chiedere al Ministero l'esecuzione in applicazione della legge 21 marzo 1912 n. 442.

**Concorso per il Comitato femminile di preparazione**

Deliberò di sottoporre al consiglio Provinciale la proposta di concorrere con L. 200 per una volta tanto nelle spese di funzionamento del Comitato provinciale femminile di preparazione civile di Udine.

**Ampliamento del refettorio**

Deliberò di sottoporre al Consiglio provinciale la proposta di eseguire lavori di ampliamento nei locali del Refettorio provinciale, essendo ormai insufficienti i locali disponibili.

**Le operazioni elettorali nel mandamento di Tarcento**

Nei riguardi del ricorso contro le operazioni elettorali nel Mandamento di Tarcento in seguito al quale nella ultima seduta consigliere era stata nominata una Commissione per rifare lo scrutinio dei voti, la Deputazione, in base ai risultati del nuovo scrutinio, deliberò a maggioranza di proporre al Consiglio l'annullamento delle elezioni nella sessione seconda di Cassacco, nella prima di Treppo Grande e nella sessione unica di Segnasco.

**Appalto di lavori**

Approvò il contratto stipulato con la ditta Andrea Bulfon per l'appalto dei lavori di sistemazione del tronco da Colle a Cavasso Nuovo della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

- Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

- Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 38 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

**Convoc. del Consiglio Provinciale.**

Deliberò di obbedire al signor Presidente del Consiglio che voglia con-

### da Codroipo

**La disgrazia di un soldato**

Il soldato Evaristo Pasqualotto mentre attendeva al governo del cavallo, ricevette un calcio sotto il petto sinistro con grave ferita alla faccia.

ebbe le prole cure del medico dr. Bertuzzi il quale si riservò il giudizio nei riguardi del l'integrità dell'occhio, essendo l'orbita travolta dal sangue, e da una possibile congestione cerebrale.

**La scoperta d'uno scheletro**

Nella frazione di Rodano alle pressa la località del sig. Odoario Brasutti, dove si eseguivano lavori per l'allargamento della strada di circunvalazione del paese, a pochi centimetri di profondità fu scoperto uno scheletro che si suppone sia quello di un soldato di Napoleone I. Presso lo scheletro si rinvenne una croce d'oro con ocellatura del peso di grammi 6 e due grosse fibbie, una d'argento e l'altra di bronzo.

**da Pordenone**

**I concerti della nuova Banda**

Siamo lieti d'annunciare che prossimamente farà la sua prima comparsa la nuova banda musicale cittadina.

Il corpo musicale sotto la direzione dell'istruttore professore Buia sta facendo le prove per preparare una serie attraentissima di concerti da svolgersi durante l'anno.

La nuova banda è composta di oltre sessanta suonatori quasi tutti allievi del maestro Buia.

**da Cividale**

**Contro il contrabbando**

Pregiatissimo Sig. Direttore, La S. V. avrà letto il patriottico manifesto del cav. Molinari, Sindaco di S. Giovanni di Manzano, contro il contrabbando a favore dell'Austria che infesta quel territorio.

E' una dimostrazione di patriottismo e di civismo che merita di essere segnalata. Ora, non pare a lei che il rappresentante politico del Collegio di Cividale dovrebbe segnalare al Governo la necessità di misure straordinarie lungo il Judrio dalla località «Bedigoi», in quel di Prepotto, fino a «Medeusca» in quel di S. Giovanni di Manzano?

Grazie distinte.

Un elettore politico del Collegio di Cividale residente a Venezia

**Forme di un individuo che voleva contrabbandare grano**

Ieri certo Cosimo Giuseppe d'anni 27 di Cosson (Prepotto) venne arrestato perché trovato in possesso di moneta di rame da 10, 5, e 2 cent. (anche di

## Poiché la guerra ci sarà

La guerra ci sarà. E tra breve. Come possiamo affermare che la partecipazione dell'Italia al conflitto sia certa e vicina? Nessuno che possa veramente sapere o ha dato alcuna assicurazione che giustifichi la nostra affermazione? Non è pericolosa perché acquista le impazienze di chi è inoffensivo d'indugi? Non hanno dunque ragione coloro che ci rimproverano di essere ingenui ed illusi nel far credito della nostra benevola aspettazione ad un Governo che essi credono invece animato dal proposito di temporeggiare, di differire, di guadagnare tempo, di fare il meno possibile?

Ciascuno risponda come la coscienza gli detta a tali domande. Noi, per conto nostro, ripetiamo: Nessuna informazione autorevole e competente, nessuna notizia diretta o autorizzata ci consentono di affermare in modo categorico che la guerra d'Italia è prossima; eppure non ci peritiamo ad asserire: la guerra ci sarà e fra breve.

Ci sarà perché deve esserci, perché è logico che ci sia, perché la concatenazione dei fatti che si svolgono, degli eventi storici che di giorno maturano impone inevitabilmente che si sbocchi alla sola fine possibile, alla guerra, e perché la forza delle cose è più potente di qualsiasi volontà degli uomini, disprezza quei suoi incertezze, annulla qualsiasi loro proposito diastorico.

Non so. Ma una quantità di sintomi di varia indole, che oggi non è conveniente specificare, confortano e rafforzano questa nostra persuasione della certezza e della prossimità della guerra. Ciascuno di essi, preso a sé, avrebbe magari scarso valore, ma considerati nel loro complesso essi si illuminano e si integrano a vicenda e costituiscono un fascio poderoso di argomenti e di prove per cui chi non è cieco e stoto deve dedurre necessariamente che la lunga vigilia durata otto mesi è giunta ormai assai vicina al suo termine.

Abbiamo detto che un doveroso riserbo, imposto anche dal più elementare senso di responsabilità e di disciplina, ci vieta oggi di specificare. Ma se il giorno dovesse venire - e non verrà! - in cui fossimo costretti a riconoscere che avevamo confidato a torto e ci atteso invano, oh! allora non ci mancherebbero gli argomenti per dimostrare che nel nostro errore saremmo stati volutamente trascinati e consorziati da chi a bella posta avrebbe giuocato la commedia e preparato l'ingrigo.

Ma tale ipotesi noi abbiamo esclusa quasi soltanto per esercitazione dialettica: non già perché essa davvero turbi la nostra coscienza ed offenda la nostra fiducia. No, oggi noi crediamo fermamente nella nostra guerra.

E, a cradervi, non siamo soli. Di qua e di là dalle Alpi.

Alla nostra guerra, infatti, credono ormai all'estero così i nostri amici come i nostri alleati di domani.

Ci credono i nostri alleati di ieri e

domani, i quali, come traspare chiaramente dal linguaggio dei loro giornali, debbono avere compreso ormai che delle trattative malviste, impopolari in tutti i paesi interessati, che si protraggono a lungo, faticose e inconcludenti, non sono certo destinate al successo.

E ci credono anche quelli che dovranno essere i nostri alleati di domani. Forse - sia detto fra parentesi - ci credono fin troppo. E traggono motivo prelesamente da questa loro convinzione per non mostrare tutto il desiderio col quale attendono la nostra decisione e tutto l'assegnamento che fanno su di essa. Senza pensare però che giuocano una partita pericolosa esagerando la posa del compratore svegliato perché noi siamo persuasi che molti tra gli interventisti in Italia non siano di parere assai diverso da quello espresso dal senatore Francobelli. Diciamo sempre che l'Italia è spinta alla guerra da vitali interessi, da un dovere nazionale, da altre ragioni morali e che non deve quindi fare del suo intervento un mercato né speculare sulla utilità che la nostra cooperazione arreocherebbe ad altri. Ma il giorno nel quale fossero gli altri a voler speculare sulla creduta inevitabilità del nostro intervento, negandoci o lesinandoci non il compenso, poiché non dobbiamo né chiedere né accettare compenso, ma il riconoscimento di tutti i nostri diritti e di tutti i nostri interessi e la libertà di farli valere con le armi, potrebbero accorgersi di aver sbagliato i loro conti e di non avere sufficientemente valutato il patriottismo, la dignità e l'orgoglio degli italiani.

Infine - ed è quel che più importa - alla imminenza della guerra credono ormai nella sua grande maggioranza il popolo italiano. Noi ci sforziamo sempre di essere sereni e sinceri nei nostri giudizi e nei nostri apprezzamenti. Non diremo quindi, col perché o farebbe piacere di poterlo dire - che la grande maggioranza del popolo italiano sia entusiasta ed impaziente della guerra. Otto mesi di attesa penosa, di gravi ripercussioni della guerra altrui, di visione degli orrori e della strage lontana non sono stati senza influenza sull'opinione pubblica. Come non è rimasta senza effetto, specialmente in alcune zone e fra le moltitudini rurali, la suggestione neutralista di clericali e di socialisti. Ma ciò non toglie che la persuasione della inevitabilità e della prossimità della guerra sia ormai largamente penetrata nella nostra popolazione fin nei suoi strati più umili, e fra coloro stessi che, per egoismo o per incoscienza, la guerra non vorrebbero.

La guerra dunque che noi invociamo ed alla quale ormai ci sentiamo vicini, ed alla quale all'estero e in Italia si crede da chi la teme come da chi la desidera, ci sarà. Perfino se volessimo ascoltare un ultimo scorpoglio di pessimismo, dovremmo pur sempre

# Cronaca Cittadina

dire che il numero delle probabilità per la guerra a breve scadenza sono infinitamente superiori ormai a quelle del mantenimento della neutralità.

Ed allora, poiché la guerra ci sarà o, in subordinatissima ipotesi, vi sono le massime probabilità che essa ci stia, ci par giusta veramente l'ora che in Italia, atteggiamento di partiti, linguaggio della stampa, metodo e intensità di preparazione civile, orientamento delle coscienze e atti della vita quotidiana si intonino al ritmo di questa tragica e immane realtà che incombe su di noi per un immediato domani.

Cominciò la stampa interventista a non assistere più oltre l'opinione pubblica con la perpetua ripetizione di un dubbio tormentoso ed indissolubile i problemi ardui e complessi che si connettono alla guerra e dipendono da essa, come se il fatto che la guerra vi sarà sia già acquisito in modo sicuro e sottratto quindi alla discussione. Non c'è dubbio che in questi ultimi mesi è avvenuta in Italia una grande trasformazione degli animi e che il concetto della necessità della guerra si è diffuso con molta ampiezza, ma ben maggiore risultato ci otterrebbe se ormai coloro i quali invocano la guerra cessassero completamente dal dubitare che essa possa farsi, o, almeno, mostrassero di reputare la eventualità che la guerra, al punto in cui siamo arrivati, possa ancora evitarsi, come qualche cosa di così repugnante e di così malefico agli interessi e all'onore d'Italia, che si debba, per carità di patria, distogliere perfino il pensiero; e, intanto, esser pronti se quella deprecata eventualità si realizzasse, a fronteggiarla virilmente con ogni mezzo, con ogni energia.

Così pure i partiti e le organizzazioni favorevoli all'intervento hanno rivolto finora i loro sforzi soprattutto a compiere opera di persuasione della necessità della guerra. Non è anche per essi venuto il momento di mostrarsi persuasi che dalla fase della preparazione stiamo per entrare in quella dell'azione e di mutare obiettivo alle loro attività per rivolgerla tutta a ciò che è necessario per la guerra e durante la guerra? Quando leggiamo di Comitati di preparazione civile i quali, come quello costituito dal Sindaco di Roma e di cui fanno parte anche moderati e clericali, si accingono ad organizzare perfino l'assistenza ai prigionieri di guerra e mi sembra che gli interventi i quali continuano, come otto e sette e quattro mesi fa, a dire soltanto che deve farsi la guerra, siano un po' come dei galli che continuano a cantare quando il sole è già alto.

Inascolta ci sembra che alla persuasione della parola debba definitivamente sostituirsi quella dell'esempio. Invece di predicare la guerra diamo agli increduli ed ai dubbiosi questo esempio di chi si prepara ormai, sotto tutti i riguardi, ad un fatto che reputa assolutamente sicuro.

Ammoniva Orazio che l'artista che voi suscitare la commovente deve per il primo essere ed apparire commosso: chi vuole scuotere sempre più l'anima del nostro popolo ed accendere ancor maggiormente quella commovente che già si è in molta parte ottenuta, deve anzitutto mostrarsi incorrabilmente persuaso che la guerra sta per diventare un fatto compiuto. Così soltanto si avrà anche il diritto ed il modo di farne intendere la terribile gravità e di non dissimulare nemmeno la somma di dolori, di pericoli, di sacrifici che essa arrecherà seco.

Contribuiva dunque praticamente, per quanto sta in noi con gli sforzi singoli e con quelli associati, cominciando nell'ambito più ristretto della esistenza familiare e delle nostre relazioni personali per giungere a quello ampio ed ampissimo della vita cittadina, e nazionale, a dare lo spettacolo di un popolo che con calma, ma con l'intensità di chi sa di non aver

più un momento da perdere, si prepara ad una prova suprema. Sforziamoci ad imprimere, a quanto ci circonda, il ritmo del fatto che sta per avvenire. Creiamo l'ambiente nel quale il paese dovrà vivere domani.

A buon conto una cosa è certa il Governo ha preparato e prepara l'armata e l'esercito al più alto dei loro compiti non già come se la guerra fosse una eventualità la quale forse ohe si forse che non possa avverarsi, ma come ad una realtà alla quale essi debbono trovarsi compiutamente pronti ad ogni istante.

Facciamo per conto nostro altrettanto. Facciamo che il paese, per quel che gli spetta, si trovi non meno dell'esercito e dell'armata, completamente pronta alla guerra, come alla realtà dell'ora che non può tardare a scocciare.

## Rubrica commerciale

**Fallimento Pittini**  
Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 7 aprile 1915 fu dichiarato il fallimento della Ditta Vincenzo Pittini e dei soci Pittini Girolamo e Giuseppe di Udine.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. avv. Gaspare Cavarzani e Curatore provvisorio il signor avv. Giuseppe Gaisutti.

Fu fissato il giorno 22 aprile 1915 ore 10 per la riunione dei creditori.

Fu stabilito fino a tutto il 22 maggio 1915 il termine per la presentazione.

Fu determinato il giorno 7 giugno 1915 ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Udine.

## TEATRI E CINE

**Teatro Sociale - Novo Cine**

Nella REGINA DEL CINEMA Asta Nielsen si dà novità prova di valentia nell'interpretare con somma floresa artistica un carattere di donna interamente compresa nell'amore e nell'arte, e che sacrifica tutta se stessa, sino al supremo atto della morte, pur di raggiungere il suo grande ideale.

Asta Nielsen dalla prima all'ultima parte del dramma, vivamente sentimentale, interessa e commuove.

**Beoncelli** sempre aguste a sé stesso per irresistibile comicità.

Questa sera il bel programma si ripete.

## Ufficio di Collocamento

### Note sul mercato del lavoro

Nella nostra Provincia continua grave disoccupazione quantunque molti lavori, dei quali alcuni importanti, siano già incominciati. Altri però lo saranno fra breve. Infatti nei vari paesi della Garzina vi sono numerosi lavori il cui inizio viene ritardato a causa delle nevi e dei persistenti scioperi nel basso Friuli i lavori di bonifica subirono un ritardo dall'incoerenza del tempo, ma ora cominciano ad avere soddisfacenti sviluppi.

Molti possidenti impiegano braccianti nei lavori campestri e discreto numero di proprietari di stabili, rispondendo al nostro appello, iniziarono ad iniziare delle migliorie; ma tutto ciò è ben lontano dall'essere sufficiente ai bisogni locali, riactrandosi tuttora di gran lunga superiore le richieste di lavoro, in confronto delle offerte.

L'industria del legno continua ad essere la più provata nella disoccupazione, e subito la seguono quella metallurgica e quella edile. Anche nell'industria tessile a serica si riscontra diminuzione di lavoro.

Non è consigliabile ai nostri operai di abbandonare la propria residenza in cerca di lavoro, se prima non avranno serio affidamento di occupazione.

**Domande d'impiego pendenti al 13 Aprile 1915**

di domiciliati nel Comune	349
» nella Provincia	327
» nel Regno	28
» all'Estero	23

721 iscrizioni straordinarie di emigranti presentatisi all'Ufficio durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo ed iscritti al Registro apposito: 656 muratori, braccianti ed affini, 282 operie in genere dei quali 347 appartenenti al Comune, 572 alla Provincia, 2 all'estero.

**Una denuncia per complicità col podestà di Farra**

È stato denunciato alla autorità giudiziaria per complicità col podestà di Farra, Antonio Mreole, sul tentativo di contrabbando, certo Antonio Visentini fu Domenico da Gromoglian.

### L'attività dell'ufficio di Collocamento

L'attività dell'ufficio di Collocamento nei mesi di marzo 1915 si concretò nelle seguenti cifre pubblicate dal Bollettino: domande d'impiego pendenti al 1 marzo 543; offerte id. id. 57; iscrizioni nel mese: domande 329, offerte 236, collocamenti 220. Domande pendenti al 1 aprile 652; offerte 73.

### Per i professori medi

Roma, 12 - La «Tribuna» dice che ieri una numerosa commissione di insegnanti medi aderenti alla Unione Nazionale è stata ieri ricevuta dal ministro della Pubblica Istruzione. A nome degli intervenuti il presidente prof. Cordelli ha espresso al Ministro le aspirazioni di quegli insegnanti che attendono la integrazione della legge Marsini del 6 agosto 1893 per la validità agli effetti delle pensioni degli insegnamenti pre-governativi e fuori ruolo.

Il ministro Grippo già edotto del grave problema, ha ascoltato con benevolo interessamento le considerazioni del prof. Cordelli e promise infine il suo più sollecito interessamento. La commissione lasciò al ministro un memoriale.

Principe più sventurato di un uomo del popolo.

Planchet fece un gesto pieno di quella compassione che si concede agli stranieri coi quali si suppone di non trovarsi mai in contatto. D'altra parte, egli non doveva in questo discorso spuntare in verun modo l'idea commerciale annunciata dal signor d'Argnac, ed era quest'idea che principalmente importava di conoscere. D'Argnac comprese Planchet.

«Giunto al punto, disse. Il nostro giovane principe re senza regno, mi commosse, io d'Argnac, che l'ho veduto mendicare l'assistenza di Massimino, ed il socorro di re Luigi, e m'è sembrato del re de caduto, in quella nobiltà di tutta la sua persona, vi fosse una vera stoffa di un uomo di cuore e di un re.

Planchet approvò tacitamente: d'Argnac continuò: «Ecco dunque il rasticino che ho fatto. I re non sono seminati così spessi sulla terra, che i popoli trovino sempre quando ne hanno bisogno. Ora il nostro re senza regno è, secondo il mio avviso, un grano che deve fiorire in una stagione qualunque, se una mano esperta, prudente e vigorosa lo semina bene, scegliendo suolo, clima e tempo.

## I funerali del tenente Gasparini

### BOLOGNA

BOLOGNA 13. - Ieri hanno avuto luogo a Monte S. Pietro i funerali del compianto colonnello tenente Mario Gasparini del cavallergeri Monferrato spentosi nel fiore degli anni in Udine in seguito a mortale caduta da cavallo. Tanto il trasporto della salma da Bologna, quanto i solenni funerali tributati oggi all'estinto, sono riusciti un vero plebiscito d'affetto per parte dell'intera popolazione.

Tutti indistintamente hanno preso parte alle ultime onoranze rese al giovane tenente a cui un crudele destino ha troncato la vita. L'autorità comunale oltre ad essere largamente rappresentata ai funerali in forma ufficiale, ha disposto che durante l'ora dei medesimi gli uffici comunali e le scuole fossero chiuse in segno di lutto.

Tutte le più spiccate personalità del paese sono intervenute unitamente al popolo che ha voluto dimostrare quanto il povero tenente Mario fosse ben voluto ed amato da tutti i suoi compagni.

## Rag. G. Rigo

Studio di Ragioneria - UDINE  
Via E. VALVASON 5

## Dopo la dimostrazione di domenica

Quattro denunce.  
Durante la dimostrazione dell'altra sera i carabinieri trassero in arresto certo Cremese Fioravanti d'anni 32, Cargneuti Ettore di Luigi d'anni 15, Vittorio Corussi d'anni 17 tutti da Udine imputati d'aver lanciato qualche sassone contro la truppa.

Venne poi arrestata certa Maria Somma d'anni 44 da Piano d'Arta che avrebbe pronunciato parole oltraggiose all'indirizzo d'un ufficiale. Gli arrestati vennero tutti posti in libertà e furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

## Assicurazioni ministeriali agli allevatori di bachi da seta

Roma, 12. - Già nel prosimo passato gennaio il Ministro di Agricoltura sulla base d'informazioni valgate dal Comitato serico, aveva avvisato che gli agricoltori non andranno in incontro nel corrente anno a delusioni mantenendo l'allevamento dei bachi da seta nella loro proporzione ordinaria corrispondente alla disponibilità della foglia di gelao.

Il Comitato serico ha constatato ultimamente che le condizioni del mercato dei bozzoli serici sono migliorate in seguito al mancato arrivo dei bozzoli levantini, ed alla maggiore richiesta di seta greggia dai mercati americani.

Si conferma così che l'allevatore dei bachi da seta può mantenere l'allevamento nella misura normale, nelle previsioni del tornacento.

In fatti, mentre il prezzo dei bozzoli serici nel novembre-dicembre 1914 era disceso sotto alle L. 8 al kg. (4 per 1, e cioè in ragione di L. 32 primo conto della seta) nel marzo 1915 è salito gradatamente a L. 37 primo conto della seta.

## Esposizione pro disoccupati

Bollettino del giorno 12 aprile: Ingrossi N. 47, Complesso offerte quadri L. 781.

«Ecco dunque il rasticino che ho fatto. I re non sono seminati così spessi sulla terra, che i popoli trovino sempre quando ne hanno bisogno. Ora il nostro re senza regno è, secondo il mio avviso, un grano che deve fiorire in una stagione qualunque, se una mano esperta, prudente e vigorosa lo semina bene, scegliendo suolo, clima e tempo.

Planchet approvò tacitamente: d'Argnac continuò: «Ecco dunque il rasticino che ho fatto. I re non sono seminati così spessi sulla terra, che i popoli trovino sempre quando ne hanno bisogno. Ora il nostro re senza regno è, secondo il mio avviso, un grano che deve fiorire in una stagione qualunque, se una mano esperta, prudente e vigorosa lo semina bene, scegliendo suolo, clima e tempo.

Planchet approvò tacitamente: d'Argnac continuò: «Ecco dunque il rasticino che ho fatto. I re non sono seminati così spessi sulla terra, che i popoli trovino sempre quando ne hanno bisogno. Ora il nostro re senza regno è, secondo il mio avviso, un grano che deve fiorire in una stagione qualunque, se una mano esperta, prudente e vigorosa lo semina bene, scegliendo suolo, clima e tempo.

Planchet approvò tacitamente: d'Argnac continuò: «Ecco dunque il rasticino che ho fatto. I re non sono seminati così spessi sulla terra, che i popoli trovino sempre quando ne hanno bisogno. Ora il nostro re senza regno è, secondo il mio avviso, un grano che deve fiorire in una stagione qualunque, se una mano esperta, prudente e vigorosa lo semina bene, scegliendo suolo, clima e tempo.

Planchet approvò tacitamente: d'Argnac continuò: «Ecco dunque il rasticino che ho fatto. I re non sono seminati così spessi sulla terra, che i popoli trovino sempre quando ne hanno bisogno. Ora il nostro re senza regno è, secondo il mio avviso, un grano che deve fiorire in una stagione qualunque, se una mano esperta, prudente e vigorosa lo semina bene, scegliendo suolo, clima e tempo.

Planchet approvò tacitamente: d'Argnac continuò: «Ecco dunque il rasticino che ho fatto. I re non sono seminati così spessi sulla terra, che i popoli trovino sempre quando ne hanno bisogno. Ora il nostro re senza regno è, secondo il mio avviso, un grano che deve fiorire in una stagione qualunque, se una mano esperta, prudente e vigorosa lo semina bene, scegliendo suolo, clima e tempo.

Planchet approvò tacitamente: d'Argnac continuò: «Ecco dunque il rasticino che ho fatto. I re non sono seminati così spessi sulla terra, che i popoli trovino sempre quando ne hanno bisogno. Ora il nostro re senza regno è, secondo il mio avviso, un grano che deve fiorire in una stagione qualunque, se una mano esperta, prudente e vigorosa lo semina bene, scegliendo suolo, clima e tempo.

Planchet approvò sempre col capo-

## Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

Aldo Vesuti di Valle Verguacco e Famiglia 2, avv. Angelo Faruglio 2, Giacomo Comasatti 5, Lucrezia Teresa 1, Leonarduzzi Santo 1; di Carlotta Bisattini: Quintino Leoncini

Alla Congregazione di Carità in morte di Pignat Maria: F.lli Nascimbene I, Elisa Toso 5, Famiglia Toso Antonio 2, Mario Cossa e Bortizzo Umberto 4, Citta Ernesto 1, Riccardo Gremese e Famiglia 2, Famiglia de Faccio 10; di Angela Manzini Corner: Quintino Leoncini 2, Giacomo Antonini 2; di Ghiodi Carlotta: Bassani Massimo 2, Martinuzzi Francesco 2; dell'ing. Enrico Roscini: avv. dott. Roberto Keshler 20; di Adele Berghini Perce: Augusto Bosero 5, cav. Arturo Malligoni 2, Felice Giovanni 5, Lorenzo Morelli 1, dott. Faruglio di Ribis 5.

di Adelfo Mauro di Carlo: Quintino Leoncini 1; di Teresa Pighi Caligaris: Aino Pascalenti 2; Luigi Etero: Francesco Micoli 2; Nicoletta Sambuco: Pasquelli Mar 1; di Basilio Selva: Impiegati ufficio Teodico di Finanza 2750; di Nicol Santì: cav. Leonardo R. zant 5; di cav. Giovanni Girardini di Motta Livenza: avv. Gino Del Mieser 5; avv. Angelo Faruglio 2; della vedova Barbatelli: Antonio P.osto 1; di Pellegrini Clemente: Camillo Maliganti 3.

**Beneficenza**  
S. E. Mons. A. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine in occasione della Pia Cerimonia del Giovedì Santo donò L. 100 alla Pia Casa di Ricovero L. 62 ai ricoverati che parteciparono alla Cerimonia.

La prepositura scottamente rigraxia.

Alla Guardia Popolare in morte Caterina F.ribani ved. Del Favero Contando V. rutino e famiglia 2.

Alla Guardia Popolare in morte Caterina F.ribani ved. Del Favero Contando V. rutino e famiglia 2.

## Note e Notizie

### Un occasionale incontro

Berlino 12 - Notizie da Pietrogrado dicono che al confine bulgare avveniva recentemente un'occasionale incontro fra il maresciallo Von der Goltz ed il generale Pau.

Per caso s'ebbero si trovarono contemporaneamente alla stazione Rustok mettendo in grande imbarazzo l'Amministrazione ferroviaria che per riuscire ad evitare un incontro personale facendo in modo che mentre Von der Goltz lasciava il vagone-salon da uno sportello il generale Pau vi saliva da un altro.

### Divorziati in Ungheria senza muoversi dall'Italia

Roma 12 - Il «Giornale d'Italia» ha da Budapest:

« Che

ITALIANI E SLAVI NELL'ADRIATICO

Parigi 11, (a) - La Germania è ormai ridotta ad una azione diplomatica che, nell'impossibilità di procurarsi nuove spinte o impedire la perdita delle sue ali, si rivolge a ostacolare la formazione di accordi e di interessi dei popoli contrari tra loro o con gli avversari della Germania.

Oggi il grande sforzo è diretto a creare difficoltà e malintesi tra l'Italia e la Russia, per raggiungere indirettamente lo scopo di porre un ostacolo insormontabile tra l'Italia e la Triplice Intesa. Il giuoco non è superlativamente abile; ma può dare - e ha dato già - qualche risultato, di cui la diplomazia germanica si rallegra, nella speranza di frutti ancora maggiori.

Una nota ufficioso, comunicata dall'agenzia telegrafica di Pietrogrado, ha notato la manovra e ha esposto dichiarazioni che occorre mettere in rilievo:

«Negli ultimi giorni qualche organo importante della stampa italiana ha espresso il dubbio che le aspirazioni dell'Italia nell'Adriatico sarebbero disapprovate dalla Russia. A questo proposito è bene che si sappia che il governo e l'opinione pubblica in Russia hanno i migliori sentimenti verso l'Italia.

Il desiderio che questo paese nutra di compiere la sua unità nazionale trova in Russia un'adesione completa, poiché il fine fondamentale della politica estera russa è sempre stato il compimento dei gruppi nazionali. Oltre a ciò, riconoscendo tutta l'importanza degli interessi economici e strategici dell'Italia nell'Adriatico, la Russia è pronta a riconoscere la legittimità di certe aspirazioni territoriali, anche se non fondate sul principio di nazionalità».

Non si potrebbe essere al tempo stesso più concilianti e più espliciti di così. La Russia riserva il più largo campo all'occupazione italiana sulla costa orientale dell'Adriatico. Ciò non significa, evidentemente, che si debba di conseguenza vietare ai Serbi l'accesso al mare, all'indomani della loro unità nazionale, conseguita con il sanguinoso sacrificio di tre guerre in tre anni. Sarebbe possibile che essi fossero

giunti in lista del mare, senza raggiungere?

Si tratterebbe, in questo caso, di rinnovare il grave errore commesso nel solo interesse dell'Austria-Ungaria - dell'inverno 1912-13 lasciando ogni perdurare alla fine dell'immane conflitto attuale un elemento di crisi europea, che coinvolgerebbe certamente l'Italia.

Sulle riva dell'Adriatico c'è posto per i Latini e per gli Slavi.

Italiani e Serbi possono essere uniti da numerosi interessi economici. Da un lato si hanno popolazioni strettamente agricole, dall'altro un grande popolo commerciante e marinaro, parzialmente industriale, al quale la penisola balcanica offre uno sbocco sicuro e costante.

L'agenzia telegrafica di Pietrogrado aggiunge anche: «Quanto alle tendenze imperialistiche che alcuni giornali italiani attribuiscono alla Russia nell'Adriatico, l'assurdità di simili affermazioni è evidente e non si può vedere che l'influenza di istigazioni tedesche».

Comunque, se in ogni paese si dovesse tener conto delle affermazioni così dette imperialistiche che qualche corrente politica smette più per calcolo di opposizione e di politica in terra che per coscienza di un programma internazionale l'Europa e il mondo intero dovrebbero essere in uno stato permanente di guerra guerreggiata.

L'Italia, per esempio, in queste artificiali manifestazioni di imperialismo, non si oppone soltanto all'Austria e alla Germania per Trento e Trieste, ma alla Serbia per la Dalmazia; alla Grecia per le isole Eggee; alla Francia per Nizza, Savoia, la Corsica, Tunisia; all'Inghilterra per Malta e Creta. La politica internazionale è fatta di realtà: perché certi sogni di dominazione universale possano essere qualche cosa di più interessante che una manifestazione fantastica, bisogna che essi diventino parte della coscienza nazionale come è avvenuto in Germania.

Il pauperismo è una realtà che voleva dominare da Anversa a Salonicco, battere la Russia, la Francia e l'Inghilterra ad un tempo: sarebbe strano che allora si preoccupasse di un pauperismo di là da venire mentre la pauperizzazione non ancora cessata, devasta l'Europa.

La politica estera

Roma 12.

Ad un mese di distanza dovremmo noi rivederci almeno in parte nello studiare i movimenti della politica estera? La cosa non è certo da meravigliare quando mentre la guerra procede silenziosa sopra una sola via cercando le più complesse soluzioni nell'uso della armi, la diplomazia deve invece destreggiarsi per mettere in valore le forze pertinacemente caute nell'inerte massa delle varie neutralità. Non ignorano i vari ministri degli esteri come anche una vittoria non dubbia, quale furono successivamente quelle conseguite sulla Turchia dai Russi prima e poi dagli Italiani e dai Bulgari, possa condurre a trattati come quelli di Santo Stefano, di Londra o di Bucarest se l'ambiente diplomatico non sia stato preparato in modo conveniente. Diplomazia e forza armata debbono proseguire la loro azione su quelle vie parallele di giustizia memoria che talvolta s'incontrano.

In questo mese di tali incontri se ne sono verificati spesso e non possono passare inosservati.

L'azione svolta dalla triplice intesa contro i Dardanelli è risultata militarmente ancora più difficile di quanto non parasse nelle opinioni degli ammiragli; e diplomaticamente, se ha avuto per effetto di scuotere i neutri e di portarli a considerare l'attilità d'un immediato intervento, ha anche reso incerte le volontà sull'atteggiamento più utile in così difficili circostanze.

Potranno la Russia, l'Inghilterra e la Francia aver trovato in preliminari accordi il modo per decidere l'impresa; ma non possono le nazioni fra cui neutre e particolarmente interessate alla libertà dei loro mari sottoscrivere in anticipo e senza chiare condizioni a quelle intese che le tre potenze avranno stabilito per i bisogni della loro guerra. Noi tutti desideriamo, ed anche effluentemente vi cooperiamo, la demissione del ruinoso impero ottomano; ma prima che esso non sia completamente demolito è per il meno imprudente il dividerne le spoglie. E' oramai di tutti i tempi questo sia difficile la spartizione delle eredità anche le più povere e le più legittime. Né basta aver previsto da lungo tempo gli avvenimenti dell'oggi per trovarsi perfettamente concordi nella soluzione definitiva da dare alla questione d'Oriente.

L'atteggiamento dell'Italia ha lasciato la triplice intesa padrona del Mediterraneo perché ha nello stesso tempo paralizzato la flotta austriaca. Non deve dunque confondersi questo particolare atteggiamento con una assenza ingiustificata né si può impunemente

gli intrighi di chi vuole seminar sianza a distaccarsi quando avremo dimostrato di sapere difendere con quel fermezza i nostri interessi ed il nostro onore.

Ecco perché pur riportando e commentando le idee che hanno in questo mese tenuto perplesse le varie cancellerie noi siamo convinti che troveremo la via per intenderci con quelli che sono i nostri naturali alleati dell'ora presente. Ecco perché l'attuale cosa prodotta dalle loro stesse incertezze come dalle varie disposizioni della Grecia della Bulgaria e della Rumania, pur dettando naturali preoccupazioni non impedisce che abbiamo ferme speranze d'una chiara soluzione dei vari incidenti.

Ne possiamo troppo credere alle artificiose voci di paci separate; nel momento attuale per quanto la Russia specialmente abbia seri vantaggi sull'Austria e per quanto questa appaia strombata di forza, nessuno dei combattenti ha in mano tali pegni di vittoria da consigliare la cessazione delle ostilità. I russi non sono ancora a Costantinopoli e gli inglesi non hanno ancora né distrutta, la flotta tedesca né liberato il Belgio; in quanto ai francesi hanno ancora calpestato dal piede dei barbari il sacro suolo della Patria.

Non è dunque vero che è troppo tardi e che non c'è più bisogno di noi; noi ci troveremo al nostro posto nel momento più utile per noi e per gli altri; la noi non è più esaltazione ma calcolo prezioso per il miglior successo.

La prova suprema è ormai vicina

Bologna, 12. - Il «Resto del Carlino» ha da Roma: Abbiamo ragione di ritenere assai vicino il momento della grande prova.

L'azione di Bülow non è ormai che una finta. Il proposito di guadagnare tempo è stato fin dal primo momento uno degli scopi precipi della missione di Bülow. Quando egli giunse in Italia, il Governo tedesco aveva ben poca speranza nel successo delle proposte sul Trentino che il principe portava in tasca; e in un momento così vi è stato in cui la Germania ha sperato di poter assediare l'Italia col miraggio dei compensi per dopo la guerra, esso è stato fuggitivo e passeggero: restava fermo solo il vantaggio presente della soma dell'Italia, in attesa di avvenimenti definitivi nel paese della grande guerra.

Oggi i professori tedeschi che dirigono le sorti della Germania non si illudono più neppure su questo. Sta per cadere anche quest'ultimo puntello: la guerra è inevitabile.

Tutta una nuova psicologia si è andata formando in base a questa meridiana certezza. E' uolito che pochissimi tedeschi restano ancora in Italia, e questi pochi già stanno preparando a partire. Misure eccezionali sono state prese alla nostra frontiera. Gli intimi di Bülow raccontano che l'ex Cancelliere è molto preoccupato di alcuni giorni fa a villa Malta non solo non si ignora, ma non si finge più neppure di ignorare la nuova realtà. Questo portatore, ereditando, trovano certo alle oblique tendenze che sono in giro e rendere più compasso, più compassa, più vibrante l'attesa breva che si separa dal grandioso evento. Non è più tempo di fantasmi dietro speranze di compromessi improvvisi e insidiosi, che sono stati sepolti per tempo.

Il Governo ha indirizzato definitivamente la sua politica verso la guerra, che nulla può ormai scongiurare. Un cambiamento è ormai assurdo perché avrebbe significato di totale fallimento della condotta sin qui prescelta e stabilita, ed si smarrirebbe ancora una volta nei viccoli dell'incertezza e del dubbio, proprio quando è necessario far marciare direttamente la nazione ai suoi fini. Chi risponde che non è possibile fissare un limite alla preparazione e un principio all'azione prece, perché gli eventi della guerra sono quanto mai instabili e la decisione dell'Italia è del tutto alla loro mercé, dico una falsità inconsueta.

Con ciò si dimentica prima di tutto che occorre un termine più o meno sicuro, perché per la nostra preparazione non si potrebbe fare altrimenti nessun calcolo di sorta; in secondo luogo che una nazione come l'Italia, che ha un compito preciso, non può farlo dipendere dal caso o dall'avventura, ma deve localizzarlo anche nel tempo, secondo i calcoli di probabilità e le approssimazioni più sicure che le siano possibili; e finalmente che la nostra azione, essendo coordinata con quella generale e avendo scopo d'accelerare la fine del conflitto generale, pure essendo giustificata da puri motivi di interessi nazionali, deve cercare d'accordarsi coi legittimi postulati e le necessità assolute delle potenze nemiche.

Già posto, crediamo di poter dare credito alle informazioni che da ultimi e molteplici punti abbiamo raccolti, e cioè che la prova suprema si presenta ormai, se non lammente, per lo meno assai vicina.

Provvedimenti militari presi dal Consiglio dei Ministri

Roma, 12 - Ieri ha avuto luogo un Consiglio dei ministri che è durato fino alle ore 17.

Ne è uscito per primo il ministro degli Esteri, on. Sonnino, e per ultimo il ministro della guerra, generale Zupelli, che si è intrattenuto particolarmente col presidente del Consiglio.

Ed infatti, la parte più notevole delle deliberazioni odierne del Consiglio, riflette i provvedimenti di carattere militare.

Non è lecito divagare sulla natura di questi provvedimenti, poiché parecchi di essi non sono destinati alla pubblicazione.

Infatti, a quanto afferma il «Giornale d'Italia», non tutti erano riferiti sul Bollettino militare e nella «Gazzetta Ufficiale».

Al Consiglio odierno mancava solo il on. Martini, che si è recato a Montecitorio.

Cinque sonetti di G. D'Annunzio in cuore della "Francia crociata"

Parigi, 12 - Il punto più interessante della 23.a riunione domenicale di beneficenza nel grande anfiteatro della Sorbona è quello che ha ottenuto oggi maggior successo è stata la recitazione di cinque sonetti inediti di Gabriele D'Annunzio intitolati: «Sopra un'immagine della Francia crociata». I sonetti sono stati detti dalla celebre attrice Maddalena Roub, della «Comédie Française».

Presiedeva la riunione l'ex presidente del Consiglio Barthou, che pronunciò una calorosa allocuzione patriottica.

GUIDO BUGGELLI - Direttore Succursale Antonio, gerente responsabile Rossetti Arturo via. Tip. Lucchese

Esperienze cliniche e private e le inguerevoli guarigioni ottenute testimoniano essere l'

ACQUA ARSENICO FERRUGINOSA RONCEGNO

efficacissima come cura da ibrida nelle diverse forme di malattie

MULIEBRI

I risultati furono sempre: soddisfacenti - duraturi - Si vende in ogni farmacia.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole. 200 grammi di liquido. Bot. gha di L. 1.20 più cent. 60 se per posta - 4 bottiglie L. 4.80 franco di porto, dai chimici G. FATTORI e C. - Milano, Via Manforte, 16. 30 ANNI DI SUCCESSO

Stitichezza

usate le insuperabili

Pillole Fattori

IN TUTTE LE FARMACIE

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunda...

Felice Bisleri e C. Milano

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercantorno - Telef. 66 Negozianti in Colonnati - Filati di Cotone Capace, Lino, Lana VENDITA CARTE DA GIUOCO Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Modiale Casa D-M-C e di tutti gli Albi per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza MEDAGLIA D'ORO PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione "MERIDIONALE"

Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 5.002.893,55 Direzione Italiana in MILANO presso la Riuione Adriatica di Sicurtà

La Compagnia assume dal 1.º aprile la Assicurazione dei Prodotti Campestri contro i danni della grandine con e senza franchigia

Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione Partecipazione del 50% agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati Abbuono del 5% alle polizze, a tacita rinnovazione. Abbuono del 10% alle polizze poliennali.

Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni

AGENZIA IN TUTTI I CAPIUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDAMENTO

Agente Principale per Udine e Provincia Sig. SINGAGLIA GIACOMO Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni)

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI

Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2-11

Publicazioni economiche e di lusso Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere

Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta

da lettera, buste, cartoncini ecc.

Massima accuratezza nell'eseguire i lavori MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI

Appartamenti completi per Palazzi e Ville Arredamenti negozi sempre pronti Udine, Grazzano, Via Antonio Androni N. 2

Telefono 95 - (dietro la chiesa di S. Giorgio) - Telefono 95

PAGAMENTI A PRONTI

IL D.º SPELLANZON

GABINETTO DENTISTICO e l'Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in

Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

## SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior purgativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO \* IN POLVERE \* CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Faldouini.

*Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia*

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traverata dalla firma *Girolamo Pagliano*

## AMIDO BANFI

Marca Gatto

### MONDIALE

## Sтира a lucido

*Conserva la biancheria*

### SCHIARIMENTO I

l'unico antifecondativo entatico, sicuro efficace economico, che rassicurando ed adoperato più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

### SPERMATHAMON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50  
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 98 P. - Milano, Casella Postale 999.

### Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curabilità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona o riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

**Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

## DENTI BIANCHI E SANI

### RINOMATI DENTIFRICI

## IN PASTA E IN POLVERE

# VANZETTI-TANTINI

**MEDAGLIA D'ORO**

Esposizione Internaz. di Milano 1891 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancano della Marsa di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

### MOTORI

## CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:  
Ing. GINO GALLI  
Fore Bonaparte, 44 A - MILANO

## SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Coll. 20, 30, 50 ovunque

### PREMIATA FABBRICA

## EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGROKIO in Corso Principe Umberto

SUCCESSIONE in CONGELIANO, CITTADILLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

**ASSORTIMENTO**

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**

**PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS**

## Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

<p><b>PRINCE.</b></p> <p>Con L. 90 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.</p> <p>L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.</p>		<p><b>MARGHERITA.</b></p> <p>Tipo con imbuto interno. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.</p> <p>L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>
<p><b>REGENT.</b></p> <p>Con L. 90 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.</p> <p>L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>		<p><b>SAVOIA.</b></p> <p>Tipo con imbuto interno. L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.</p> <p>L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>

**POPOLARE**

Con L. 45 di dischi doppi a scelta.

L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.

**AIDA.**

Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.

L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti: Bonel, Zanetto, Garbin, Armani, Burzio, Bosinaglia, Fiaschi, Magri, Frascaal, Pavia, Formichi, Badini, Bettini, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia L. a rate alla Rappresentanza

### COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 48 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

### IMPORTANTE CASA GROSSISTA

## OLIO OLIVA

dedicata al lavoro domestico

**CERCA RAPPRESENTANTI**

ovunque vendita domestica a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

# SEGRETO




CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso

## GIULIA CONTE

NAPOLI

Via Tofa e Toledo 82

## F. COGOLLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

## ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-1912

SOTTO L'ALTO PATROINATO DI S.M.A. LA REGINA ELENA



### DIPLOMA

Il Fosfo - Stricno - Peptone - Del Lupo

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

### PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

## ATTENTI AL VINO

**Conservatrice del VINO** scatoletta per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, coarregge, guarisce.

**Chiarificante del VINO** polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarne nei suoi componenti. Scatoletta per 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.

**Enocianina** liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare due Etolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 398.

**SO MASSIME ONORIFICENZE**

Rivolgersi al Premiata Laboratorio Enocianico

### Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

### PRESERVATIVI e NOVITA IGIENICHE

di gomma, vasolina di panna ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

(1797-1870)

### Ricordi Militari del Friuli

raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e litografate; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.



# NON PIU'

## MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli.

## La reclame è l'anima del commercio